



Lo facciamo un dato alla volta.
Sostieni Openpolis 

#OpenPNRR

Il Pnrr è cambiato di nuovo

Lo scorso mese di ottobre il governo ha presentato una nuova richiesta di modifica del piano italiano. Un'ulteriore conferma delle difficoltà che si stanno incontrando nella sua attuazione.

Lunedì 25 Novembre 2024 | POTERE POLITICO



- Il consiglio europeo ha dato il via libera definitivo a una **nuova modifica del Pnrr italiano.** Una conferma delle difficoltà di attuazione del piano.
- L'Italia è l'unico paese ad aver presentato **4 richieste di modifica.** Ma molti paesi ne hanno proposte almeno 2.
- La modifica del Pnrr italiano ha riguardato **27 misure e 45 scadenze.**
- La tendenza è stata quella di non intervenire tanto sulle tempistiche quanto sui contenuti, **allentando alcuni vincoli** inizialmente previsti.

Così come la precedente, anche questa revisione è passata abbastanza inosservata agli occhi dell'opinione pubblica. Anche perché sia le istituzioni europee (complici le trattative per il rinnovo della commissione) sia il governo italiano hanno tenuto un bassissimo profilo sul punto.

[Torna su](#)

D'altronde l'esecutivo Meloni ha sempre adottato una comunicazione rassicurante sul tema, affermando come fosse tutto sotto controllo e che anzi l'Italia fosse uno dei paesi più avanti nell'attuazione del proprio Pnrr. In realtà **abbiamo visto** che **le cose non stanno proprio così**. Al di là delle dichiarazioni di rito, è evidente che la necessità di rimettere mano al Pnrr sia un **ulteriore indicatore delle difficoltà che il nostro paese sta incontrando nell'attuazione del piano**.

4 le richieste di modifica del Pnrr presentate dal governo italiano. Unico paese in Europa.

Un altro indicatore è la **mancanza di dati riguardanti la spesa sostenuta per i singoli progetti**. Informazioni di questo tipo aiuterebbero a comprendere lo stato degli interventi e individuare eventuali criticità. Una lacuna che denunciavamo ormai da anni e per cui abbiamo presentato una specifica richiesta di accesso generalizzato agli atti (**Foia**). Purtroppo abbiamo ricevuto una **risposta interlocutoria** a questa istanza. Una scelta politica tesa e non rendere troppo evidenti i ritardi.

L'ennesima modifica del Pnrr si rende quindi necessaria per **agevolare il più possibile il conseguimento degli obiettivi**, andando ad "alleggerire" in molti casi i vincoli previsti. Ciò a detrimento di quelle che erano le ambizioni iniziali del piano.

Come si modifica il Pnrr

Prima di vedere più nello specifico com'è cambiato il Pnrr italiano è utile riepilogare la modalità con cui ciò può avvenire. Il riferimento giuridico da questo punto di vista è l'articolo 21 del **regolamento Ue 2021/241**. Tale norma specifica che le modifiche proposte devono essere giustificate da **circostanze oggettive**, a causa delle quali non è

Per approfondire
Quanto e come può essere modificato il Pnrr.



Tra le altre motivazioni per cui è accettata una modifica ci sono anche:

- l'individuazione di alternative migliori per il conseguimento degli obiettivi;
- la correzione di errori materiali;
- l'inserimento del **RepowerEu**.

È la **commissione europea** a valutare le richieste di modifica. Conclusa la valutazione, questa esprime un voto a maggioranza semplice laddove non sia stato possibile raggiungere un consenso unanime, che rimane l'opzione preferibile. In caso di parere positivo, spetta poi al **consiglio europeo** l'approvazione in via definitiva.

La definizione di "circostanze oggettive" è vaga e lascia ampi margini interpretativi.

Questa procedura è stata avviata almeno una volta da tutti gli stati membri. Tuttavia il **nostro paese è l'unico ad aver presentato 4 istanze di questo tipo**. Ci sono però anche altri stati che hanno inviato più di una proposta di revisione. In particolare **Cipro, Germania, Grecia, Finlandia, e Irlanda** hanno presentato 3 richieste di modifica. Altri 10 paesi invece ne hanno proposte 2.

[Torna su](#)

L'Italia è l'unico paese Ue ad aver presentato 4 richieste di modifica del Pnrr

Il numero di richieste di modifica dei piani nazionali di ripresa e resilienza da parte dei paesi europei

GRAFICO

DA SAPERE

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: Elaborazione Openpolis su dati **Commissione europea**.

(ultimo aggiornamento: lunedì 18 Novembre 2024)

La motivazione principale delle richieste di modifica è sicuramente da individuare nella necessità di introdurre il capitolo sul RepowerEu dedicato all'energia, passaggio obbligato per tutti i paesi per accedere ai fondi. Tuttavia il fatto che molti stati abbiano presentato più di un'istanza di revisione è indicativo delle **difficoltà che gli stati membri stanno incontrando** nella realizzazione dei rispettivi piani.

[Torna su](#)

Come cambia il Pnrr italiano

Entrando più nel dettaglio della nuova modifica italiana, possiamo osservare che questa ha riguardato nel complesso **27 misure**. L'impatto più significativo di questa revisione riguarda le **scadenze** da conseguire.

Vedi anche

Cosa si intende per scadenze del Pnrr.





impossibile raggiungere gli adempimenti inizialmente previsti. Per 10 scadenze invece si è trattato della **correzione di errori materiali** che, secondo le valutazioni di Bruxelles, non influiscono sull'attuazione delle misure interessate. Infine per 7 scadenze la modifica è stata giustificata con l'individuazione di **alternative migliori** per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Posticipate 6 scadenze del Pnrr italiano

Le tipologie di modifica apportate alle scadenze del Pnrr italiano a seguito della quarta richiesta di revisione

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: Elaborazione Openpolis su dati **commissione europea**.

(ultimo aggiornamento: mercoledì 20 Novembre 2024)

Con riferimento alle scadenze modificate, non sono molti in realtà i casi che hanno previsto una revisione dei termini per il conseguimento inizialmente previsti. **Nella stragrande maggioranza dei casi (34) infatti la modifica ha riguardato i contenuti e non**

Peraltro non sempre ciò si è tradotto in una proroga dei termini.

2 le scadenze per cui il termine per il conseguimento è stato anticipato rispetto alla versione precedente del Pnrr.

In entrambi i casi il termine della scadenza era previsto inizialmente per fine 2024 ed è stato anticipato di 6 mesi. La prima scadenza prevede che **almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizzi sistemi dinamici di acquisizione**. La seconda invece prevede la riduzione del numero di discariche abusive oggetto di **procedura di infrazione**. Secondo la **quinta relazione** del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, relativa al primo semestre del 2024, tali scadenze risultano già conseguite. A questo proposito, occorre precisare che **il nostro paese ha già inviato la richiesta di pagamento della sesta rata** di fondi legata proprio al conseguimento di traguardi e obiettivi fissati per i primi 6 mesi del 2024. La valutazione da parte di Bruxelles tuttavia è **ancora in corso**.

A seguito di queste modifiche possiamo osservare che **le scadenze da conseguire in totale sono diventate 621, 93 in più rispetto alla versione originaria**. Ciò anche in virtù dell'aggiunta del capitolo riguardante il RepowerEu. Considerando che l'Unione europea ha già autorizzato il pagamento delle prime 5 rate, i traguardi e gli obiettivi ancora da raggiungere per ottenere tutti i fondi destinati al nostro paese sono attualmente **390** (circa il 63%). Rispetto alla versione originale del piano si può notare che c'è stata una significativa riduzione delle scadenze che si prevedeva inizialmente di completare proprio al fine di ottenere i fondi legati alla quinta rata, ovvero entro la fine del 2023.

Sono 92 in totale le scadenze del Pnrr previste per il 2024

La distribuzione dei milestone e dei target a seguito della quarta modifica del Pnrr italiano

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: Elaborazione Openpolis su dati **commissione europea**.

(ultimo aggiornamento: mercoledì 20 Novembre 2024)

Viceversa, si nota un aumento molto rilevante degli impegni da completare per il versamento dell'ottava rata (40 scadenze da completare entro giugno 2025, il doppio rispetto al Pnrr originario) e dell'ultima (177 scadenze entro giugno 2026, 57 in più).

[Torna su](#)

Le modifiche più nel dettaglio

Come già detto, nella maggior parte dei casi le modifiche non hanno comportato una revisione delle tempistiche quanto dei contenuti previsti dalle varie misure e scadenze. In base alle informazioni attualmente disponibili non è semplicissimo fare valutazioni compiute su quale sia il reale impatto di queste revisioni. Occorreranno quindi ulteriori approfondimenti. L'impressione comunque è che **la tendenza generale sia quella di cercare di rendere più semplice il raggiungimento dei vari traguardi e obiettivi, allentando i vincoli previsti rispetto alla precedente versione del piano.**

raggiungimento degli obiettivi fissati.

Possiamo fare alcuni esempi. Nel caso delle modifiche dovute a circostanze oggettive, entro il giugno del 2024 si prevedeva che almeno il 70% delle autorità di sistema portuale fossero dotate di **sistemi standard per gli operatori portuali**. Nella nuova versione della scadenza viene specificato che un'autorità si considera dotata "se almeno un porto di tale autorità è stato dotato di sistemi Pcs".

Sempre entro giugno 2024 si prevedeva che fossero implementati **semplificazioni amministrative e sviluppo di servizi digitali** per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Nella versione rivista, il riferimento alle semplificazioni amministrative è stato omesso.

Sono 28 le scadenze modificate in virtù di circostanze oggettive

Come cambiano le scadenze dopo la quarta revisione del Pnrr italiano

GRAFICO

DA SAPERE

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: Elaborazione Openpolis su dati **commissione europea**.

(ultimo aggiornamento: mercoledì 20 Novembre 2024)

Con riferimento alle scadenze modificate in virtù di alternative migliori, entro giugno 2024 si prevedeva l'assunzione da parte dell'Agenzia delle entrate di **4.113 unità di personale**. Nella versione originaria della scadenza si faceva esplicito riferimento al fatto che le assunzioni dovessero essere con contratto a tempo indeterminato (a cui poteva aggiungersi una quota di tirocini). Nella nuova versione il riferimento alla tipologia di contratto non è presente.

Entro marzo del 2024 poi si prevedeva l'**aggiudicazione dei contratti** per la costruzione di strutture sportive e palestre scolastiche. Nella versione originale della scadenza si prevedeva che tali strutture dovessero essere "annesse alle scuole". Nella versione aggiornata invece si fa riferimento solamente a "strutture sportive e palestre per uso scolastico".

La revisione del Pnrr infine ha portato anche all'aggiunta di **nuove scadenze**.

Un primo adempimento è legato alla misura riguardante l'**Hub del turismo digitale** e prevede entro il giugno prossimo che almeno 35mila operatori turistici siano registrati all'hub. Altre due scadenze invece sono fissate al giugno 2026. La prima prevede il completamento della misura riguardante la **digitalizzazione dei parchi nazionali**. La seconda invece riguarda il completamento di 3 interventi legati alla **digitalizzazione della catena della logistica**.

Il nostro osservatorio sul Pnrr

Questo articolo rientra nel progetto di monitoraggio civico OpenPNRR, realizzato per analizzare e approfondire il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Ogni lunedì pubblichiamo un nuovo articolo sulle misure previste dal piano e sullo stato di avanzamento dei lavori (**vedi tutti gli articoli**). Tutti i dati sono liberamente consultabili online sulla nostra piattaforma **openpnrr.it**, che offre anche la possibilità di attivare un monitoraggio personalizzato e ricevere notifiche ad hoc. Mettiamo inoltre a disposizione i nostri **open data** che possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di data journalism o anche per semplice consultazione.

Foto: **Governo** – **Licenza**

Cosa: **Pnrr - piano nazionale di ripresa e resilienza**

Dove: **Unione europea**

CORRELATI

RECENTI

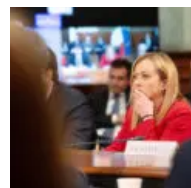


Il Pnrr italiano e il confronto con gli altri paesi europei

Lunedì 11 Ottobre 2021



Martedì 11 Ottobre 2022



L'Italia verso il piano per l'energia RepowerEu

Lunedì 20 Febbraio 2023

Ti interessano gli argomenti **Europa** e **Pnrr**? **Iscriviti alle nostre newsletter**

Europa

Istituzioni, territori, politiche di coesione, piani e strategie comunitarie.

Pnrr

Approvazione e attuazione delle riforme, allocazione e avanzamento degli investimenti.

[Scopri le altre newsletter](#)

Dichiaro di aver letto l'[informativa privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

Iscriviti

Next generation Eu

Il Pnrr italiano e il confronto con gli altri paesi europei

L'Italia è il principale beneficiario dei fondi europei del Next generation Eu. Per questo è importante valutare non solo la capacità di attuazione dei progetti ma anche le scelte di



Lo scorso 13 agosto la **Commissione europea** ha autorizzato l'erogazione di un prefinanziamento dei fondi destinati all'Italia nell'ambito del **Next generation Eu** (Ngeu). Parliamo di circa **24,9 miliardi di euro**, pari al 13% delle risorse destinate al nostro paese in totale. Come noto, l'erogazione dei finanziamenti successivi da parte di Bruxelles sarà subordinata alla realizzazione degli interventi e delle riforme previsti nel **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (Pnrr).

Il Pnrr è il documento che il governo ha predisposto per illustrare come intende gestire i fondi di Next generation Eu. Suddivide i settori di intervento in 6 missioni principali, tra cui digitalizzazione, salute e transizione ecologica.

Vai a "**Cos'è il Pnrr, piano nazionale ripresa e resilienza**"

La possibilità di sfruttare i fondi europei rappresenta una fondamentale opportunità di crescita e sviluppo per il nostro paese. La piena ed efficace attuazione dei progetti contenuti nel Pnrr sarà quindi uno dei passaggi decisivi dei prossimi anni. Per questo sarà fondamentale anche un'attenta opera di monitoraggio. Non solo per informare i cittadini sull'avanzamento dei progetti ma anche per segnalare eventuali criticità.

In questo contesto un primo elemento interessante può essere confrontare le scelte fatte dall'Italia nell'assegnazione delle risorse rispetto a quanto proposto dagli altri partner



molti altri settori come l'istruzione, la salute e le infrastrutture. Interventi non previsti in altri paesi. Inoltre dobbiamo tenere presente che se l'Italia figura all'ultimo posto a livello percentuale **la situazione invece si ribalta se consideriamo l'ammontare degli investimenti in valori assoluti.**

Le differenze nella ripartizione delle risorse, tra prestiti e sovvenzioni

L'ammontare complessivo delle risorse messe in campo per il *Next generation Eu* è di **723,8 miliardi di euro**, ripartiti tra prestiti (385,8 miliardi) e sovvenzioni (338 miliardi). Ma come sono suddivise queste risorse tra i vari paesi? Grazie al lavoro dell'**ufficio rapporti con l'Unione europea** possiamo conoscere più nel dettaglio l'ammontare dei contributi assegnati a ciascuno stato, inclusa la percentuale di risorse dedicate a transizione verde e digitale.

€ 723,8 mld le risorse stanziare nell'ambito del Next generation Eu.

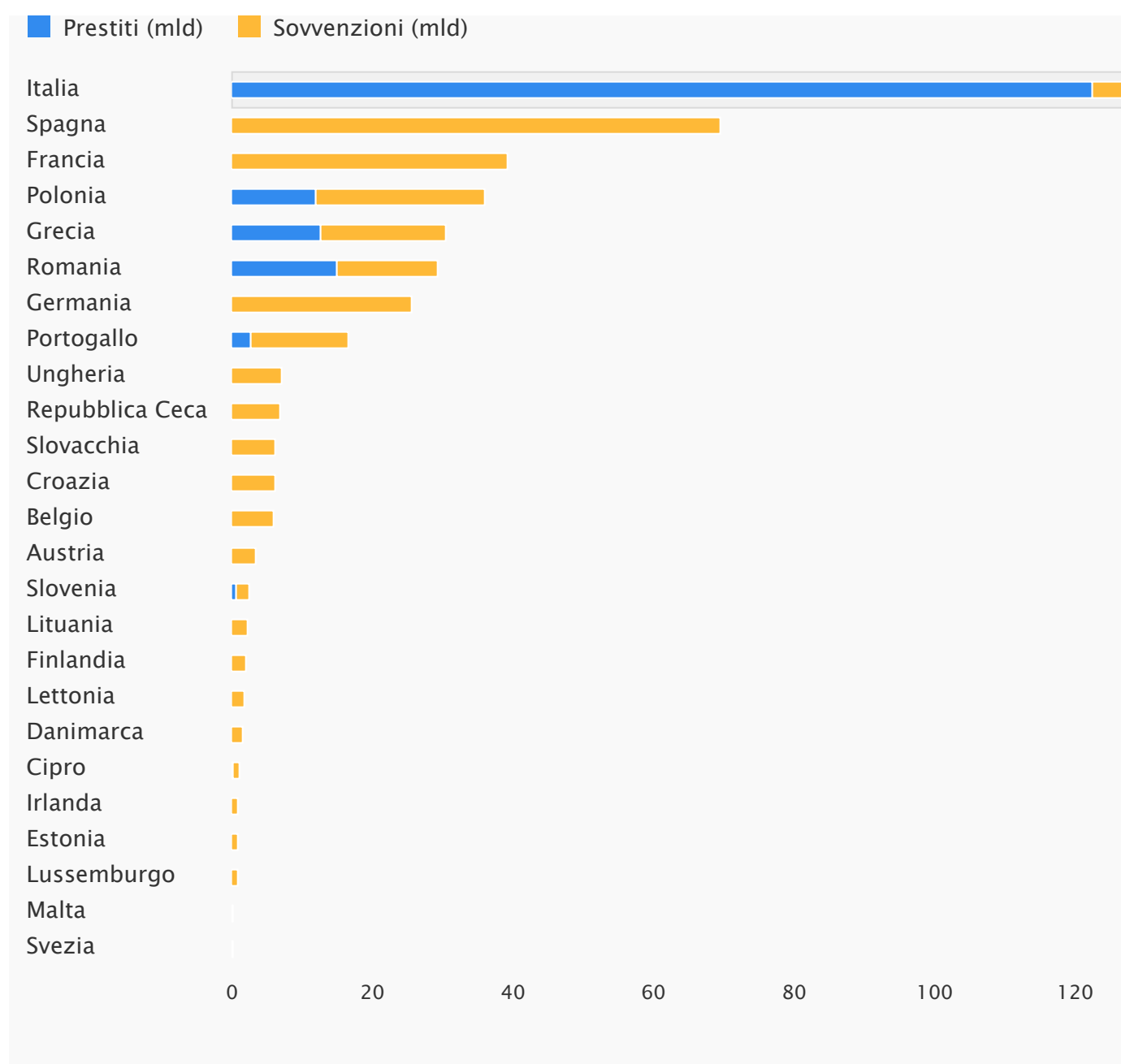
Un primo dato che possiamo osservare riguarda il fatto che la maggior parte degli stati ha fatto domanda solamente per la parte di risorse erogata sotto forma di sovvenzioni. **Solo 7 paesi infatti hanno richiesto anche i prestiti.** Tra gli stati membri che hanno scelto questa opzione possiamo osservare che **l'Italia, con 122,6 miliardi di euro, è il paese che ne ha richiesto la quota più consistente.** Seguono la **Romania** con 15 miliardi e la **Grecia** con 12,72 miliardi.

Next generation Eu, all'Italia la quota più consistente di prestiti

Ripartizione delle risorse Ngeu assegnate agli stati europei

122,00 miliardi €

60,00 miliardi €



FONTE: elaborazione openpolis su dati ufficio rapporti con l'Unione europea.

(ultimo aggiornamento: venerdì 6 Agosto 2021)

A livello percentuale, solo 2 paesi su 7 hanno richiesto una frazione di prestiti superiore al 50% delle risorse complessive: Italia e Romania. Anche in questo caso il nostro paese risulta al primo posto con circa il 64%. Una componente di prestiti così elevata peraltro è

7 i paesi europei, compresa l'Italia, che hanno anche richiesto prestiti nell'ambito del Pnrr.

Su questo aspetto però si deve rilevare come l'Italia abbia richiesto **la quota massima di sovvenzioni ad essa assegnata**. Senza la richiesta di prestiti quindi non sarebbe stato possibile finanziare tutte le misure contenute nel Pnrr che quindi avrebbe avuto una portata più limitata. Sempre in quest'ottica inoltre dobbiamo ricordare che il governo Draghi ha anche stanziato risorse aggiuntive con un apposito **decreto legge**.

Inoltre, com'è stato osservato da molti **analisti**, il costo di tali prestiti sarebbe stato molto più alto per il nostro paese se avesse dovuto reperire queste risorse sul mercato con le sue sole forze.

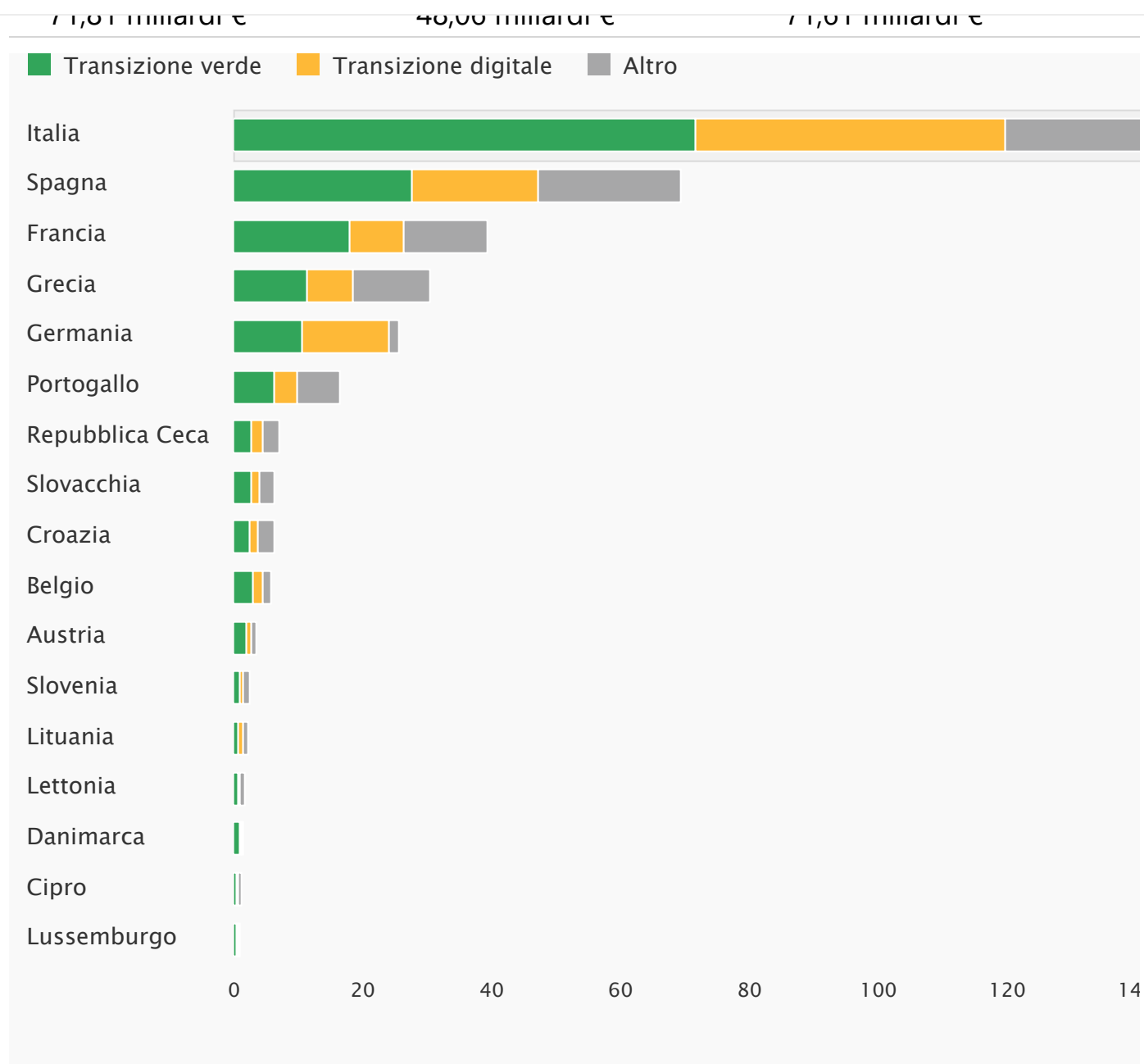
Transizione ecologica e digitalizzazione

Un ulteriore elemento interessante da analizzare riguarda la quota di investimenti che ogni paese ha previsto per i due settori considerati strategici dalle istituzioni europee e cioè la **transizione ecologica** e la **digitalizzazione**.

Sotto questo aspetto possiamo osservare come, in valori assoluti, il nostro paese risulti al primo posto per la quantità di risorse assegnata ad entrambi i settori. **L'Italia** infatti investirà 71,8 miliardi di euro per la transizione verde e 48,1 miliardi per la digitalizzazione. Al secondo posto per entrambe le voci troviamo invece la **Spagna** che investirà rispettivamente 27,6 e 19,6 miliardi di euro. Al terzo posto infine troviamo la **Francia** per quanto riguarda la transizione ecologica (con una spesa prevista di 18,1 miliardi) e la **Germania** per la digitalizzazione (13,3 miliardi di euro).

Nel Pnrr italiano quasi 120 miliardi per ambiente e digitalizzazione

Le risorse del piano Ngeu assegnate ai singoli stati e la loro suddivisione tra digitalizzazione e transizione ecologica



FONTE: elaborazione openpolis su dati ufficio rapporti con l'Unione europea.

(ultimo aggiornamento: venerdì 6 Agosto 2021)

**Italia ultima per investimenti
in transizione ecologica a
livello percentuale.**



conseguenza le risorse assegnate per queste due voci risultano superiori rispetto a quelle degli altri paesi. Per fare un confronto omogeneo quindi possiamo osservare come variano le percentuali di investimento in questi specifici settori per i diversi stati membri.

In questo caso possiamo notare come l'Italia risulti all'ultimo posto, insieme alla Grecia, per quanto riguarda la percentuale di investimenti assegnata alla transizione ecologica con il 37,5% delle risorse complessive. Da notare peraltro che il 37% era il minimo di investimenti richiesti in questo settore dal **regolamento europeo**.

Leggi anche

Come l'Europa valuta il Pnrr degli stati membri.



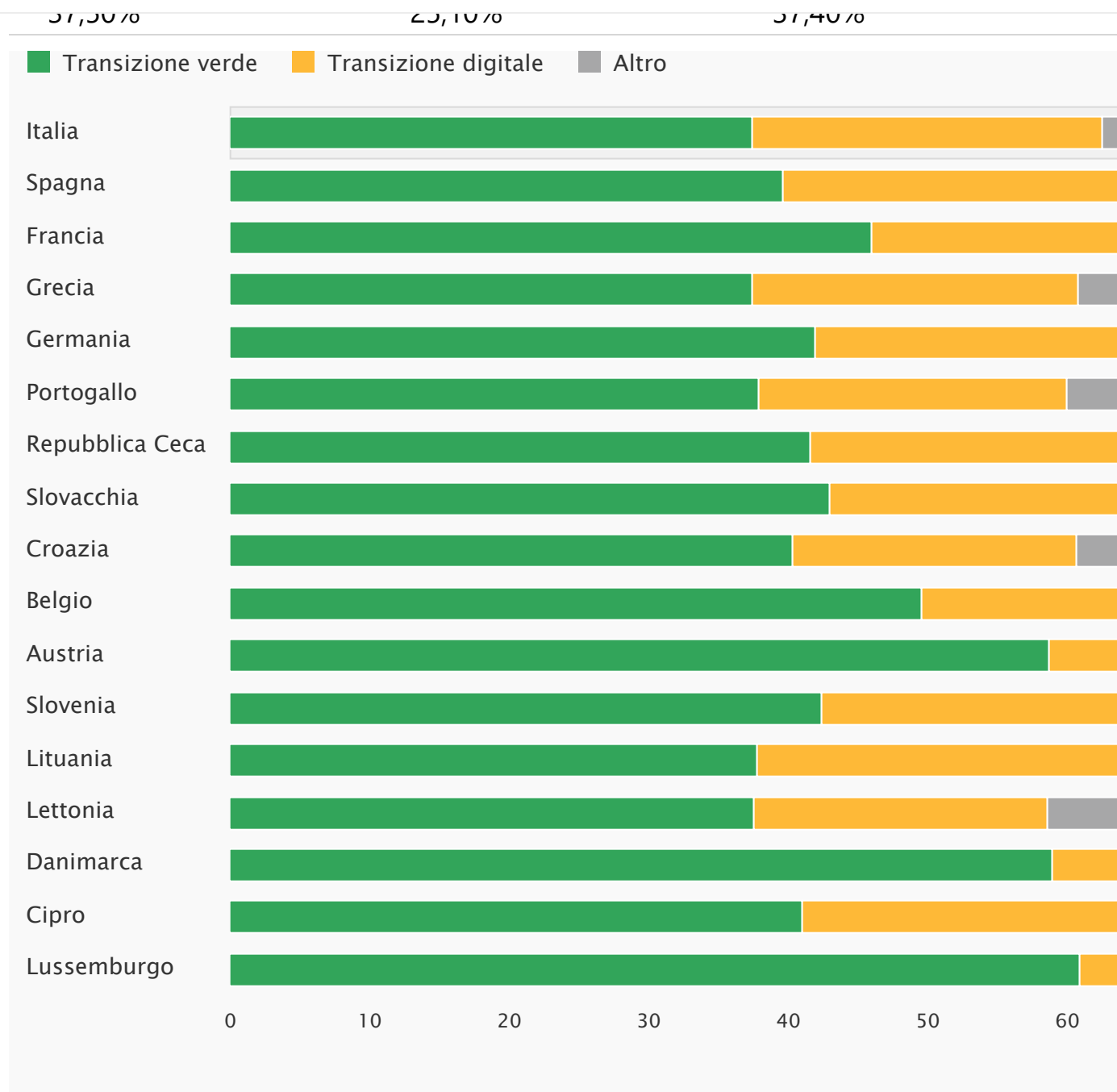
Ai primi posti troviamo invece Lussemburgo, Danimarca, Austria e Belgio. Anche la Francia con una quota del 46% ha scelto di investire in questo settore una parte consistente delle risorse europee a essa spettanti.

L'Italia investirà il 37,5% delle risorse per la transizione verde

Come gli stati hanno assegnato, a livello percentuale, le risorse del Ngeu per transizione ecologica e digitalizzazione

GRAFICO

DA SAPERE



FONTE: elaborazione openpolis su dati ufficio rapporti con l'Unione europea.

(ultimo aggiornamento: venerdì 6 Agosto 2021)

Per quanto riguarda invece la **digitalizzazione** il nostro paese si trova al settimo posto con una quota di investimenti pari al 25,1% del totale. In questo caso al primo posto troviamo la **Germania**, unico paese a investire più della metà delle risorse (13,3 miliardi



Dobbiamo comunque evidenziare come **transizione ecologica e digitalizzazione rappresentino le principali voci di investimento per il Pnrr italiano**. Le basse percentuali infatti sono dovute al fatto che **la risorse sono state suddivise tra diversi settori, tutti considerati molto importanti per la rinascita del paese**. Dalla salute all'istruzione, passando per le infrastrutture e il welfare.

Il nostro osservatorio sul Pnrr

Scarica i dati in formato Csv o interroga le API

Missioni, componenti, misure, scadenze, organizzazioni responsabili, metadati.

L'**esploratore della API**, la documentazione automatica (**swagger, redoc**).

Questo articolo rientra nel progetto di monitoraggio civico "openpnrr" realizzato nell'ambito delle attività di analisi sul piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Ogni lunedì pubblichiamo un nuovo approfondimento sulle misure previste dal piano e sullo stato di avanzamento dei lavori (**vedi tutti gli articoli**). Nei prossimi mesi pubblicheremo anche un'apposita piattaforma in cui sarà possibile consultare tutte le informazioni disponibili. I **dati** dei nostri open data possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione.

Foto credit: **palazzo Chigi - licenza**

Chi: **Commissione europea, governo Draghi**

Cosa: **Next generation Eu, Pnrr - piano nazionale di ripresa e resilienza**

Dove: **Unione europea**

Parole

Numeri

Esercizi

Nuovo Pnrr

Lobby Cop29

Violenza di genere

Energia

Disagio giovanile



sede > Via Merulana, 19 - 00185 Roma tel. > 06.53096405 c.f. > 97954040586

email > fondazione@openpolis.it

[Privacy policy](#)

[Preferenze privacy](#)